

Il senatore Biolley era uno de' più cospicui e filantropi industriali belgi. La sua fabbrica di panni a Verviers era uno stabilimento modello e costituiva insieme alla celebre fabbrica di zinco dalla Vieille-Montagne un vero tipo di bene ordinato opificio. Il Lepas, Teodoro Fix e l'Arrivabene hanno dato preziosi ragguagli sulla prospera condizione in cui erano tenuti gli operai addottivi. Non ammettevansi fanciulli d'età inferiore ai dodici anni, nè individui di meno che intemerata riputazione. Il proprietario avea fatto costruire case circondate da giardini per le famiglie degli artigiani, creato un fondo di ricompense pe' più distinti lavoratori, eretto asili, infermerie, dispensari di farmaci e fondato una cassa di quiescenza. Tale era l'uomo al quale fu intitolata la quarta edizione della Monografia statistica del comune di Gaesbeck.

Ci prenderebbe vaghezza di istituire un confronto tra quel che scriveva l'Arrivabene intorno agli operai del Belgio nel 1844 e le considerazioni che ha fatto il sig. Dauby sullo stato presente delle classi lavoratrici di quel paese 1); ma andremmo fuori de' confini entro i quali dobbiamo tenerci. Perciò ci limitiamo a rilevare il pensiero dell'illustre economista intorno all'azione dello Stato nel miglioramento sociale delle classi inferiori. Ecco le sue parole: « Noi siamo lungi dal consentire alle dottrine di coloro che in ogni cosa vorrebbero sostituire l'opera del governo a quella degli individui, perocchè, secondo noi, là dove prevalessse questo sistema dovrebbe decadere l'energia e la prosperità del paese. Ma pure crediamo che in certi casi l'intervento del governo sia necessario e possa produrre ottimi risultati. Perciò vedremmo con piacere una legge che regolasse il modo col quale debbono essere costruite le case destinate ad alloggiare gli operai ». Intanto « il governo potrebbe far costruire su alcuni punti del regno qualche casa-modello adatta ai bisogni ed ai mezzi della classe operaia.... Allo stesso intento potrebbero decretarsi ricompense onorifiche a quei ricchi cittadini che nel fabbricare abitazioni per gli operai si conformassero ai modelli prescritti dal governo, ed accordare alcun sussidio a coloro che imprendessero con pochi mezzi quelle costruzioni, nè sarebbe fuor di luogo che una società privata soccorresse il governo in quest'opera umanitaria ». E altrove: « Fu proposto di rendere obbligatoria per tutti i cittadini l'assicurazione contro gl'incendi, e che lo Stato se ne facesse unico assicuratore, ed è questa un'idea che sorride e merita di essere approfondita. L'operazione frutterebbe al tesoro meno di quel che si possa, ma certo un'imposta che obbligasse i contribuenti a compiere un atto di previdenza sarebbe l'imposta più salutare. Oltre a ciò il governo trovandosi impegnato a diminuire, anco nel suo interesse, gl'incendi, metterebbe in uso delle misure generali efficacissime ad eliminarne il pericolo, quali le società private non sono in caso di prendere. » Ancora due citazioni e basta: « Per aumentare quanto è possibile il numero

1) V. *La Question ouvrière en Belgique*, par S. DAUBY, Bruxelles, 1871. Il Dauby, attualmente direttore del *Moniteur Belge*, era un proto di stamperia e col lavoro e lo studio è riuscito a farsi una notevole posizione ed ha pubblicato parecchie opere di pregio.